



CLAMOROSA INIZIATIVA DI SAP, SIAP E SILP POLIZIA, I SINDACATI PORTANO IL QUESTORE DAVANTI AL GIUDICE

«Non ha rispettato le norme contrattuali»
«Una sorpresa, sono sempre stato disponibile»

BRACCO >> 18

CLAMOROSA INIZIATIVA LEGALE DI **SAP, SIAP E SILP-CGIL**

I sindacati di **polizia** portano il **questore** davanti al giudice

L'accusa: «Mancato rispetto delle norme contrattuali». Fissata l'udienza

IL CASO

GIORGIO BRACCO

IMPERIA. Vogliono portare davanti al giudice il loro datore di lavoro per «mancato rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali».

Sin qui, almeno all'apparenza, la notizia può apparire quasi normale. Ma se i lavoratori in questione sono poliziotti e il datore di lavoro che vorrebbero trascinare in Tribunale è il loro capo, e cioè il **questore** di Imperia, Pasquale Zazzaro, il discorso cambia. E di parecchio. C'è di più: nell'esposto che tutti e tre i sindacati di **Polizia - Sap, Siap e Silp-Cgil** - hanno inoltrato al giudice, si chiede letteralmente al «ministero dell'Interno di valutare l'opportunità di un avvicendamento dell'attuale **questore**», al fine di «consentire una ripresa serena delle relazioni sindacali».

E' una vera «bomba» sindacale (e non solo), quella che è scoppiata nelle ultime ore nella **Questura** di Imperia. L'intervento dei sindacati, che rappresentano oltre 400 poliziotti di tutta la provincia, non ha precedenti per la sua dirompenza.

Ma che cosa è accaduto di talmente lacerante da convincere **Sap, Siap e Silp** a dover ricorrere al Tribunale?

«Da oltre un anno, in più occasioni, abbiamo contestato il comportamento del **questore** di Imperia, in ordine a varie questioni che concernono il rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali - confermano Stefano Cavalleri, segretario provinciale aggiunto **Sap** insieme ai colleghi Angelo Fioriello (**Siap**) e Antonello Peroni (**Silp-Cgil**) - si è continuato a ricercare il dialogo, il confronto. Ma senza gli auspicati risultati. Per questo, a tutela di tutti gli agenti della provincia (400), **Sap, Siap e Silp** hanno deferito al giudice del lavoro il dottor Zazzaro per condotta antisindacale ex articolo 28 della Legge n. 300/1970, che consiste in quei comportamenti posti in essere dal datore di lavoro volti a impedire o limitare l'esercizio dell'attività sindacale».

«Nulla è stato fatto, in un momento di crisi e di spending review - continuano i tre segretari - soltanto "liturgie" infinite e inconcludenti dove si finisce per parlare, parlare per ore senza riuscire a impedire il reiterare delle ennesime violazioni contrattuali da parte dei vertici. Siamo stanchi di venir ignorati quando, a fronte di palesi e ripetute violazioni contrattuali (orari di lavoro, turnazioni e tipologie di servizio non concordate preventivamente), siamo costretti a

ascoltare risposte che sviliscono l'intelligenza, il lavoro, l'esperienza di chi ha contribuito a scrivere quelle stesse norme che oggi sono disattese e violate».

Ma nel mirino dei sindacati c'è anche altro, molto altro. A cominciare dal presunto mancato rispetto delle regole e delle norme contrattuali, dal

mai discusso e reazionato progetto di riorganizzazione degli uffici" per recuperare risorse umane e operatività, dall'addebiato alla vigilanza della Prefettura che dovrebbe gestire il fax e attivare la relativa procedura di allerta meteo (incombenza non di nostra competenza ma materia esclusiva dell'ufficio Protezione Civile della Prefettura) con il rischio assurdo, in caso di disservizi, di doverne rispondere penalmente e civilmente, passando per le richieste cadute nel vuoto di interventi per le volanti, per i poliziotti di quartiere che con tanti anni di servizio alle spalle e con una età anagrafica di tutto rispetto vengono trattati come gli ultimi arrivati, e per i criteri di mobilità interna per tutto il personale.

bracco@ilsecoloxix.it





Il questore Pasquale Zazzaro



Alta tensione in Questura a Imperia



COMUNICATO

I Sindacati di Polizia ricorrono al Giudice del Lavoro per giudicare l'operato del Questore di Imperia

E' da oltre un anno che, in più occasioni, abbiamo contestato il comportamento del Questore di Imperia, in ordine a varie questioni che concernono il rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali.

Una delle situazioni più abnormi, nel corso degli anni 2012/2013, si è verificata con la reiterata emanazione di ordini di servizio ritenuti da noi contrari agli accordi sindacali nazionali e locali, disposti unilateralmente dal Questore, senza il rispetto minimo delle procedure previste; come l'invio di un'informazione preventiva a tutte le Organizzazioni Sindacali al fine di un esame congiunto per il successivo raggiungimento delle Intese.

Le sottoscritte OO.SS. Imperiesi, responsabilmente hanno comunque sempre auspicato di dirimere le controversie contrattuali e non, direttamente con il Questore riconoscendone la funzione di rappresentante provinciale dell'Amministrazione nelle relazioni sindacali e quindi, di confidare in Lui per una giusta osservanza e corretta applicazione degli accordi sindacali nazionali e locali, in favore di circa 400 poliziotti della provincia.

Comunque responsabilmente, da oltre un anno, si è continuato a ricercare il dialogo, il confronto, ma senza gli auspicati risultati.

Nonostante la correttezza delle nostre rivendicazioni e la determinazione posta in essere per opporci ad ogni forma di abuso, il Questore di Imperia, per qualche oscuro motivo, persegue una linea gestionale mirata alla compressione se non all'annullamento dei diritti, alla sistematica violazione delle norme che regolamentano il rapporto di lavoro ai danni degli uomini e donne della Polizia di Stato della provincia.

Per tali motivi, a tutela di tutti i poliziotti imperiesi, il SAP, SIAP e SILP hanno deferito al Giudice del Lavoro il Questore di Imperia per condotta antisindacale ex art. 28 Legge n. 300/1970, che consiste in quei comportamenti posti in essere dal datore di lavoro volti ad impedire o limitare l'esercizio dell'attività sindacale.

Per tali ragioni, abbiamo deciso in data odierna **di interrompere anche le relazioni sindacali con il Questore di Imperia**, ritirando tutti i rispettivi delegati dalle: riunioni, verifiche, confronti, esami congiunti, commissioni e ogni altra forma di relazione sindacale, perché dopo mesi di attesa, a nostro avviso, **nulla è stato fatto** ed in un momento di crisi, di spending review, preferiamo fare risparmiare soldi e risorse umane all'Amministrazione, evitando **quelle "liturgie" infinite ed inconcludenti** dove si finisce per parlare, parlare per ore senza riuscire a impedire il reiterarsi delle ennesime violazioni contrattuali da parte dei locali vertici.

Allo stato, lamentiamo di essere:

Stanchi di venir ignorati quando, a fronte di **palesi e ripetute violazioni contrattuali (orari di lavoro, turnazioni e tipologie di servizio non concordate preventivamente)**, siamo costretti ad ascoltare risposte che sviliscono l'intelligenza, il lavoro, l'esperienza di chi magari in tanti anni di passione sindacale ha pure contribuito a scrivere quelle stesse norme che oggi sono disattese e violate.



COMUNICATO

I Sindacati di Polizia ricorrono al Giudice del Lavoro per giudicare l'operato del Questore di Imperia

Stanchi che le nostre richieste, finalizzate al rispetto delle regole e delle norme contrattuali, siano intese come un inutile appesantimento burocratico,

Stanchi di impiegare il tempo del sindacato per partecipare a incontri dove le relazioni sindacali, anche quelle più elementari, sono calpestate.

Stanchi di trovarci a passare il tempo a leggere atti, documentarci e quant'altro per presentarci al meglio, puntuali e attenti ad ogni incontro su tematiche ben precise, per poi scoprire, nostro malgrado, che quelle stesse tematiche sono già state decise o vengono **discusse in separata sede**.

Stanchi di non essere ancora riusciti a capire cosa si vuole effettivamente fare con il pseudo "progetto di riorganizzazione degli uffici" per recuperare risorse umane e operatività.

Stanchi di scoprire, nel corso della consultazione per il progetto di riorganizzazione dell'ufficio centralino e messaggistica certificata, che l'operatore addetto alla vigilanza della Prefettura dovrebbe gestire il fax e attivare la relativa procedura di allerta meteo, **quando tale incombenza non è di nostra competenza**, ma è materia esclusiva dell'ufficio Protezione Civile della Prefettura, con anche il rischio assurdo, in caso di disservizi, di doverne rispondere penalmente e civilmente.

Stanchi di chiedere interventi per le volanti, per i poliziotti di quartiere che magari con tanti anni di servizio alle spalle e con una età anagrafica di tutto rispetto, vengono trattati come gli ultimi arrivati, quando magari poi, a partire dall'ufficio di Gabinetto, non si osservano per taluni le regole di turnazione per l'impiego in O.P.

Stanchi di chiedere un'analisi congiunta dei carichi di lavoro ufficio per ufficio, al fine di garantire una equa ripartizione dei carichi di lavori tra il personale.

Stanchi di non ricevere le giuste e dovute risposte in merito ai criteri di mobilità interna per tutto il personale.

Stanchi di subire pregiudizi e pretestuosità, solo perché tenaci nel nostro intento.

Ciò posto, completamente convinti che il Sindacato in Polizia sia un valore aggiunto e non un inutile appesantimento burocratico, **auspichiamo che il Ministero dell'Interno valuti l'opportunità di un avvicendamento dell'attuale Questore, per consentire una ripresa serena delle relazioni sindacali.**

Imperia, 7 Dicembre 2013

SAP
CAVALLERI

SIAP
FIORIELLO

SILP
PERONI